

PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE

PROMUOVERE FORME DI MOBILITÀ SOSTENIBILE ALTERNATIVE ALL' AUTO PRIVATA

IL PROBLEMA

L' attenzione verso l'inquinamento atmosferico e acustico e i relativi effetti sulla salute umana è in forte crescita. In questo contesto il contributo del traffico urbano è determinante: è infatti responsabile in Europa del 40% delle emissioni di CO₂ e del 70% delle altre emissioni inquinanti prodotte dagli autoveicoli, come ricordato nel Libro Verde della Commissione delle Comunità europee "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" COM(2007) 551.

Altrettanto, se non più rilevante, è il fenomeno degli incidenti stradali in città: un incidente mortale su tre in Europa si verifica in zona urbana e ne sono vittime per lo più gli utenti della strada più vulnerabili, ovvero pedoni e ciclisti.

Gli effetti locali, inoltre, si ripercuotono su scala planetaria, con conseguenze in termini di cambiamenti climatici e di riscaldamento globale.

È necessario quindi ripensare la mobilità urbana, ovvero ottimizzare l'uso di tutte le modalità di trasporto e integrare i diversi modi di trasporto collettivo (treno, tram, metropolitana, autobus, taxi) e individuale (automobile, motocicletta, bicicletta, spostamenti a piedi).

Promuovere la mobilità sostenibile significa in concreto attuare misure ed interventi finalizzati alla riduzione del traffico privato in favore di quello collettivo e soprattutto offrire un ventaglio di soluzioni innovative (quali ad es. il car-pooling, il car-sharing, il trasporto intermodale, il bike sharing) alle esigenze individuali di mobilità, in grado di modificare abitudini consolidate riducendo significativamente la propensione all'uso dell'autovettura privata.

È dunque necessario promuovere lo sviluppo della mobilità ciclistica, ciclopedonale e di altre forme di mobilità alternative all'auto privata, garantendo anche la coesistenza tra utenza motorizzata e non motorizzata. A questo fine è stata anche emanata in regione Lombardia la L.R. n. 7 del 30 aprile 2009 proprio relativa a "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", a cui ha fatto seguito la D.G.R. n. 9895 del 22/07/2009, che finanzia numerosi interventi tra cui la realizzazione di piste ciclabili.

È tuttavia evidente che si possa massimizzare l'efficacia delle politiche di mobilità solo integrandole con una corretta pianificazione del territorio attraverso un'attenta programmazione delle aree di sviluppo e dei servizi di mobilità collettiva, contrastando in tal modo anche il crescente consumo di suolo.

OBIETTIVI DEL BANDO

I progetti che verranno selezionati nell'ambito del bando dovranno essere mirati alla diffusione di forme di mobilità sostenibile alternative all'utilizzo dell'auto privata, con la finalità di ridurre il contributo in termini di CO₂ ed altri inquinanti atmosferici da parte del settore dei trasporti civili e la congestione nei centri urbani, nonché di tutelare pedoni e ciclisti.

In particolare, il bando intende:

1. sostenere la **realizzazione di piani della mobilità sostenibile e studi di fattibilità** su vasta scala territoriale, mirati all'ottimizzazione dei servizi di trasporto pubblico e alla promozione delle forme di mobilità collettiva in un'ottica di sostenibilità ambientale;
2. promuovere la **realizzazione di interventi** a sostegno della mobilità ciclistica e pedonale, dei sistemi di infomobilità e di altre forme innovative di mobilità sostenibile.

Attraverso i **piani della mobilità sostenibile e gli studi di fattibilità** si vuole promuovere un ripensamento complessivo della mobilità territoriale da parte di una pluralità di soggetti insistenti sul territorio (Comuni limitrofi con problemi di traffico - anche stagionale -, capoluoghi di provincia, Province, Comunità montane, organizzazioni nonprofit, ecc.).

In questa dimensione può essere inclusa la previsione di diversi strumenti: pedonalizzazioni, limitazioni del traffico, car-pooling, car-sharing (attraverso l'adesione ai sistemi già esistenti), bike sharing (anche sovramunicipale), riprogettazione e potenziamento del servizio di trasporto pubblico nei piccoli e medi comuni (anche con iniziative innovative come ad es. trasporto serale giovani, ecc.), strumenti economici (road pricing, permessi di mobilità, ecc.), intermodalità, mobilità su ferro (ad es. utilizzo e valorizzazione di linee ferroviarie minori), ecc.

Ciascun piano o studio di fattibilità deve prevedere rigorosi sistemi in grado di controllare l'andamento degli interventi proposti nel tempo e la valutazione di esperienze precedenti (locali e non).

Gli **interventi concreti a favore della mobilità sostenibile**, implementabili direttamente ed efficaci anche in assenza di una pianificazione complessiva, dovranno prevedere il coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse, nonché l'adozione di sistemi avanzati di comunicazione e potranno riguardare, a titolo esclusivamente esemplificativo:

- progettazione (compresa la progettazione esecutiva) di interventi relativi alla realizzazione, all'accessibilità e alla sicurezza di percorsi pedonali e ciclabili;
- progettazione di interventi relativi alla valorizzazione di linee ferroviarie minori;
- interventi a favore della mobilità ciclistica quali ad es. la progettazione e la realizzazione di sistemi di bike sharing e di velostazioni/ciclofficine;
- sistemi e servizi di "infomobilità" (sviluppo di servizi informativi sui diversi sistemi di trasporto disponibili e sulla loro possibile integrazione);
- iniziative innovative di promozione e facilitazione di forme di mobilità sostenibile;
- diffusione della figura del mobility manager d'Area.

Anche in questo caso, dovranno essere previsti rigorosi sistemi di valutazione in grado di controllare l'andamento degli interventi proposti nel tempo. A titolo esemplificativo, potranno essere previsti e monitorati a cadenza periodica predefinita i seguenti indicatori:

- numero di registrazioni;
- numero di accessi su sito web;
- rilevazione dei dati di servizio;
- numero di guasti e disservizi;
- manutenzioni;
- numero di furti/atti vandalici;
- assistenza e comunicazione verso gli utenti;
- ottimizzazione dei parametri di efficienza del servizio.

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione* dei progetti, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate da:

- Comuni tra i 15.000 e i 500.000 abitanti;
- Aggregazioni di comuni, per i quali la somma del numero di abitanti sia superiore a 15.000 e che abbiano problematiche di "mobilità congiunta";
- Comuni e aggregazioni di comuni con numero di residenti inferiore ai 15.000 abitanti con rilevanti problemi di mobilità derivanti da elevati flussi turistici concentrati temporalmente;
- Province, Comunità montane, Enti Parco e altri organismi sovracomunali;
- Organizzazioni nonprofit con documentata esperienza in campo ambientale;

- Grandi attrattori di traffico (ad es. Ospedali, Università, ASL) e loro raggruppamenti.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo compresa tra 15.000 e 150.000 euro;
- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 60% dei costi totali di progetto.

Criteri

Oltre al rispetto dei precedenti vincoli, i progetti verranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

- significatività e criticità dell'ambito di intervento;
- significatività dello strumento proposto;
- coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse comprovato dalla presenza di lettere di intenti o altri documenti indirizzati all'ente capofila;
- partnership tra Enti locali e organizzazioni nonprofit;
- aggregazione di più comuni;
- azioni documentate precedentemente messe in atto da parte dei proponenti per la mobilità sostenibile (incluse realizzazioni di piste ciclabili, velostazioni, miglioramenti del servizio di trasporto pubblico, ecc.);
- presenza di sistemi di gestione ambientale (ad es. EMAS)/strumenti di pianificazione partecipata (ad es. Agenda 21) presso i soggetti proponenti;
- presenza di sistemi informatici o di rete che permettano un'effettiva fruibilità dei progetti di mobilità;
- comprovata esperienza del proponente e/o dei partner di progetto nel settore ambientale e/o della mobilità sostenibile;
- prosecuzione dell'iniziativa nel tempo.

Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili:

- le attività di studio e ricerca non finalizzate ad un piano di mobilità/studio di fattibilità;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni e dagli enti pubblici;
- l'integrazione di piani di mobilità esistenti;
- l'ideazione di sistemi di car sharing diversi da quelli già esistenti;
- interventi di realizzazione e manutenzione di piste ciclabili e percorsi pedonali;
- interventi volti prevalentemente alla fruizione turistica;
- piani e interventi privi di sistemi di valutazione in grado di controllare l'andamento degli interventi proposti nel tempo;

- progetti finanziati attraverso il bando della Regione Lombardia emanato con Delibera di Giunta Regionale n. 9895 del 22 luglio 2009.

I progetti non potranno inoltre contenere voci di costo relative a:

- acquisto/ristrutturazione di terreni o edifici;
- realizzazione di edifici;
- acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale;
- acquisto di servizi di trasporto;
- acquisto o noleggio di automezzi.

Sono invece ammissibili costi relativi a:

- acquisto di biciclette e rastrelliere;
- interventi minori di sistemazione di locali da adibire a servizi di mobilità (es. ciclo-officine ecc.) fino a un massimo del 10% dei costi totali di progetto;
- acquisto di prefabbricati/container per bike sharing, ciclo-officine ecc.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 1,5 milioni di euro.